
RELAZIONE DI INIZIO MANDATO



Città di Mesagne (BR)

(articolo 4-bis del decreto legislativo
6 settembre 2011, n. 149)

9 SETTEMBRE 2019

SINDACO

Dott. Antonio MATARRELLI

Premessa

La presente relazione viene redatta dai Comuni ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, recante: *"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42 "* per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 13 Giugno 2019.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il Sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Sommario

PARTE I - DATI GENERALI.....	4
1.1 Popolazione residente al 31-12-2018.....	4
1.2 Organi politici	4
1.3. Struttura organizzativa	5
1.4. Condizione giuridica dell'Ente:.....	5
1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:.....	5
1.6. Situazione di contesto interno/esterno:.....	5
1.7. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario	20
PARTE II - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	21
1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento (data di approvazione: 27-03-2019)	21
2. Politica tributaria locale.....	21
3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:	22
3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio.....	23
3.2. Risultato di amministrazione ultimo esercizio chiuso.....	24
3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione nel bilancio di previsione:	25
4. Gestione dei residui.....	26
4.1. Totale residui di inizio mandato (certificato consuntivo-quadro 11).....	26
4.2. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.	26
5. Patto di Stabilità interno / Pareggio di bilancio	27
6. Indebitamento:	28
6.1. Indebitamento dell'ente.....	28
6.2. Rispetto del limite di indebitamento	28
6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)	28
6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa	28
6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata	28
7. Conto del patrimonio	29
7.1. Conto economico (esercizio 2018)	33
7.2. Riconoscimento debiti fuori bilancio	35

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2018

26.607 abitanti

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Antonio MATARRELLI	13-06-2019
Vicesindaco	Giuseppe SEMERARO	21-06-2019
Assessore	Roberto D'ANCONA	21-06-2019
Assessore	Antonello MINGENTI	21-06-2019
Assessore	Maria Teresa SARACINO	21-06-2019
Assessore	Anna Maria SCALERA	21-06-2019

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Consigliere Presidente del consiglio	Omar TURE	25-06-2019 08-07-2019
Consigliere	Alessandro CESARIA	25-06-2019
Consigliere	Emanuele PEREZ	25-06-2019
Consigliere	Luigi VIZZINO	25-06-2019
Consigliere	Antimo SPORTELLI	25-06-2019
Consigliere	Sante Vincenzo SICILIA	25-06-2019
Consigliere	Antonio COLUCCI CARLUCCIO	25-06-2019
Consigliere	Cataldo CRUSI	25-06-2019
Consigliere	Vincenzo CARELLA	25-06-2019
Consigliere	Omar Salvatore TURE	25-06-2019
Consigliere	Mauro Antonio RESTA	25-06-2019
Consigliere	Rosanna SARACINO	25-06-2019
Consigliere	Francesco Michele ROGOLI	25-06-2019
Consigliere	Giuseppe INDOLFI	25-06-2019
Consigliere	Pompeo MOLFETTA	25-06-2019
Consigliere	Salvatore Carmine DIMASTRODONATO	25-06-2019

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Segretario: 1

Numero dirigenti: --

Numero posizioni organizzative: 11 CORRISPONDENTI A N. 11 AREE GESTIONALI E N. 3 AREE DI ALTA PROFESSIONALITA' (Avvocatura civica, DPO ed altro dipendente attualmente in aspettativa)

Numero totale personale dipendente (AL 10/04/2019) : 134

1.4. Condizione giuridica dell'Ente:

Insediamiento della nuova Amministrazione che proviene da un commissariamento dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del Tuel: c. 1 lett. a) sub 3) cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il sindaco o il presidente della provincia;

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

Indicare se l'ente, nel mandato amministrativo precedente, ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

1) DISSESTO: SI NO

2) PRE-DISSESTO SI NO

1.6. Situazione di contesto interno/esterno:

LE POLITICHE DI SOLIDARIETA' SOCIALE

La frammentarietà e la discrezionalità che hanno caratterizzato le politiche sociali fino all'approvazione della legge 328/00 sono state in parte superate dal disegno riformatore che mira all'unitarietà, all'integrazione delle politiche di welfare e alla costruzione di un sistema fondato sull'universalismo e sulla selettività degli obiettivi. La legge ha inglobato una serie di cambiamenti nelle metodologie di gestione dei servizi sociali ma anche la possibilità di stipulare accordi e convenzioni che permettono una programmazione da parte di tutti gli attori sociali. Il sistema è stato costruito sulla base di alcuni concetti chiave (sussidiarietà e integrazione) che hanno permesso di avviare un processo di trasferimento delle funzioni dallo Stato alle regioni e da questi ai comuni. Il Piano Sociale di Zona è la più significativa innovazione che la legge 328/00 ha introdotto in materia ed è lo strumento del quale l'ente locale è responsabile al fine di garantire qualità e pari opportunità di accesso ai servizi. La legge 328 ha introdotto un sistema che prevede l'accesso alle prestazioni e ai servizi della rete integrata a tutti i cittadini, con priorità di risposta alle persone in stato di bisogno, con incapacità totale o parziale, con difficoltà di inserimento. Uguali diritti e doveri sono affermati attraverso il concorso di ciascuno ai costi, in relazione alle disponibilità economiche. L'ottica si sposta dalla gestione diretta alla regia dei gestori e la zona costituisce una soluzione obbligata per rispondere a due esigenze tipiche del nuovo welfare: una visione del territorio che chiede politiche ad ampio spettro e una modalità di gestione che tiene insieme una pluralità di risorse. Bisogni sempre più insistenti obbligano l'Ente a

valutare in modo complessivo e mirato le misure di contrasto alla povertà obbligando il welfare locale ad una gestione unitaria e differenziata che comporta un lavoro complesso e competenze per alcuni aspetti ancora inedite.
Punti programmatici:

- Riorganizzazione e potenziamento degli uffici: segretariato sociale, servizio sociale professionale;
- Piani di contrasto alla povertà, già approvato nello scorso Consiglio Comunale con Delibera n.15 del 25/07/2019.

Se anche tutti gli interventi previsti dovessero produrre l'effetto sperato, non si determinerebbero comunque i risultati necessari e auspicati con ogni sforzo. Occorre attivare e confidare nella migliore organizzazione della rete che costituisce il sistema del volontariato, delle agenzie solidaristiche e del terzo settore per far fronte alle crescenti forme di povertà o a forme di temporaneo bisogno. Si ritiene utile:

- La creazione di un albo delle associazioni di volontariato attive sul territorio che si adoperano per far fronte a crescenti bisogni e nuove povertà; incentivare interventi efficaci ed efficienti di supporto alle politiche sociali, anche attraverso una piattaforma gestibile dall'ufficio politiche sociali e accessibile alle associazioni stesse;
- Promuovere attraverso il volontariato modelli di solidarietà che hanno come destinatari tutti, in special modo i bambini (es.: usato solidale per la riduzione degli sprechi).
- Ambito territoriale e politiche sociali necessitano di raccordo e visione unitaria. Si prevede l'istituzione di un fondo unico di Ambito, con relativa rendicontazione distinta, per scongiurare confusione di fondi e anticipazioni di difficile dettaglio. Dovrà essere ultimato il recupero di tutte le somme anticipate dal Comune di Mesagne per i servizi garantiti negli altri comuni dell'Ambito.
- Emergenza abitativa: individuare nelle strutture ricettive nella disponibilità di privati la possibilità di creare accordi ad hoc per l'affittanza di singoli posti letto o di nuclei familiari.
- Prevenzione e contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo: la legge 9/2016 prevede le misure di contrasto al gioco patologico per tutelare le fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione e contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio del gioco lecito sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica.

In tema di disabilità, il Comune di Mesagne è stato precursore di servizi ed interventi regolamentati da leggi nazionali e regionali (legge 104/92; legge 328/00, legge 19/2006). Si rende necessario il mantenimento di un capitolo del bilancio comunale dedicato alla disabilità che integri la progettazione resa con gli interventi previsti dai piani di zona. Nell'ottica della valorizzazione delle esperienze a valenza educativa, si intendono prevedere forme di collaborazione con le realtà del territorio che gestiscono progetti a valenza socio-riabilitativa (attività sportive e socializzanti; di promozione di salute e benessere). Uno degli obiettivi principali che si vogliono raggiungere in questa consiliatura è l'adozione del Piano Eliminazione barriere architettoniche (PEBA). Come è noto a tutti, nonostante un ampio quadro normativo di riferimento (art. 3 della nostra Carta costituzionale, la Legge n.41/1986, Legge 104/1992, Convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità divenuta legge italiana il 3 marzo 2009) imponga a tutti gli Enti Locali di porre in essere tutte le misure necessarie per garantire il diritto a tutte le persone con disabilità, disabilità parziale, anziani e in generale a tutti i cittadini la piena accessibilità nei luoghi urbani, ed in particolare negli edifici e spazi pubblici, ancora in tantissime realtà non si è raggiunti l'obiettivo. Mesagne, dunque, non può permettersi altri ritardi per cui, già a partire dai prossimi mesi, si dovrà procedere alla redazione del piano, partendo dall'atto indirizzo DGC n° 129 del 2017 che indicava un percorso partecipato. È fondamentale, infatti, dal nostro punto di vista, un confronto con tutta la città e in particolar modo specie con quelle associazioni che sul territorio si occupano della tutela delle persone con handicap. Si prevede lo spostamento dell'ufficio handicap in locali accessibili posti a pianoterra.

Tra gli obiettivi di questa Amministrazione, l'istituzione della figura del Garante dei diritti della Persona Disabile, presente già in molte realtà locali e regionali, nell'ottica di raggiungere una reale inclusione delle persone disabili nella vita cittadina, che avrà funzioni di controllo e vigilanza sia interni che esterni all'Amministrazione comunale (associazioni che gestiscono servizi pubblici in cui sono coinvolte persone con disabilità); di sollecitazione per l'attivazione di tavoli tecnici anche regionali deputati alla disamina di problematiche; di intervento di propria iniziativa, o su segnalazioni esterne, in merito a disfunzioni o ritardi che pregiudichino l'esercizio del diritto della persona disabile. Detta figura, che comunque svolge la sua funzione a titolo gratuito, sarà istituita tramite apposito regolamento.

Pari opportunità: è nostra intenzione riattivare, nel breve periodo, la commissione comunale per le pari opportunità, quale importante strumento di ausilio del consiglio comunale nelle politiche di promozione della parità di genere a tutti i livelli. Auspichiamo la formazione di una commissione che possa operare in piena autonomia per tali motivi pensiamo di porre dei correttivi nel regolamento ora vigente.

Anziani. Obiettivi: contrasto alla solitudine e all'isolamento, mantenimento delle autonomie personali e sociali, implementazione dei servizi domiciliari, azioni finalizzate alla riduzione dei fattori di rischio legati ad eventi avversi (emergenza caldo/freddo, epidemie influenzali). Le azioni in favore della popolazione anziana saranno sostenute/implementate in maniera complementare rispetto ai servizi esistenti (servizi di ambito, centro sociale "Bardicchia"). Si intendono promuovere attività di medio-lungo periodo, per sensibilizzare il territorio sui temi della fragilità legata alla terza età attraverso:

- promozione e sostegno di eventi e iniziative per animare il territorio, in collaborazione con i bambini delle scuole, finalizzate a valorizzare la partecipazione attiva della popolazione, per favorire incontro/scambio tra generazioni e processi di invecchiamento attivo;
- promozione del diritto alla salute e del benessere delle persone anziane;
- servizi finalizzati al sostegno/presa in carico della famiglia dell'anziano;
- servizio di teleassistenza che si propone di fornire ai cittadini una copertura assistenziale mediante telefono cellulare.

IMMIGRATI

1. SPRAR: manifestare la volontà politica dell'accoglienza come buona prassi di integrazione
2. Istituzione della figura di un consigliere eletto dalla comunità stranieri che possa presenziare ai consigli comunali;
3. Formazione del personale comunale relativamente alle nuove leggi sull'immigrazione;
4. Residenza sociale;
5. Creazione sportello immigrazione;
6. Apertura CPIA (Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti) a Mesagne.

MINORI

Il Servizio sociale in favore dei minori svolge funzioni integrate fra loro quali assistenza, sostegno e aiuto nella genitorialità alle famiglie e ai minori. Per l'area minori si ritiene:

- di rafforzare i servizi domiciliari a fronte di difficoltà e carenze nella gestione del ruolo genitoriale;
- di promuovere eventi "scuole in festa" legati al tema del riuso, decoro e recupero delle tradizioni storiche;
- dare continuità al progetto "Le parole crescono con me" tra Comune, Scuole dell'infanzia e il NIAT per stimolare l'acquisizione delle abilità verbali nei minori di età prescolare con disturbo e/o ritardo del linguaggio;
- di continuare a dare significato e valore alla marcia dei diritti che si svolge ogni anno;

-
- di sensibilizzazione sul tema adozione e cura degli animali.

Persone senza fissa dimora: prevedere la residenza sociale alle persone prive della fissa dimora per permettere loro di accedere a quei servizi/interventi ai quali si accede solo mediante residenza e non con la semplice domiciliazione.

SALUTE - AMBIENTE – BENESSERE ANIMALE

L'azione amministrativa sarà finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale, considerando la forte connessione esistente tra ambiente e salute. Il tema della sanità, connesso a quello della sanità, rimanda al destino – e alla destinazione concreta – dell'Ospedale San Camillo de' Lellis.

SALUTE

Si intende:

- Ottimizzare e potenziare la “Porta Unica di Accesso” ai servizi sanitari e socio - sanitari, al fine di garantire la presa in carico del paziente da parte dei servizi pubblici, per un corretto orientamento diagnostico e terapeutico o riabilitativo-assistenziale
- Migliorare e potenziare il servizio di Assistenza Domiciliare e snellirne la procedura di attivazione.
- Implementare tutte le potenzialità del Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) di Mesagne (ex ospedale), finanziato dalla Regione Puglia, puntando sulla Telemedicina e la Teleassistenza, in particolare per monitorare i pazienti cardiologici e cronici (patologie polmonari, diabete);
- Campagne gratuite di screening e visite specialistiche per la popolazione;
- Intensificare le campagne di Prevenzione primaria (fumo, alcool, droghe, ludopatia, bullismo) anche con metodologie innovative e coinvolgenti, in collaborazione con gli istituti scolastici;
- Mesagne “Città Cardioprotetta”: installazione di diversi DAE (defibrillatori) in punti strategici della città;
- Rendere Mesagne sede di un centro di elaborazione di ricerche e innovazioni in tema “Salute e Ambiente”, con particolare riferimento al Programma di Decarbonizzazione della Regione Puglia nel quadro della strategia di transizione energetica nazionale, considerata la posizione della città che è posta tra i grandi siti industriali di Brindisi Cerano e di Taranto ed è punto di snodo dei gasdotti internazionali che attraverseranno la Puglia;
- Lanciare la campagna “ARGINE” (Avviamento alla Ricerca dei Giovani Neolaureati) per trattenere sul nostro territorio i giovani al termine dei percorsi formativi universitari o favorirne la conservazione di un legame stabile con i luoghi d'origine, grazie a borse di studio e progetti finanziati da soggetti istituzionali e dal cinque per mille destinato da tutti i cittadini;

AMBIENTE

La tutela del territorio è strettamente connessa alla tutela dell'ambiente. L'azione amministrativa sarà finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale, con uno sguardo rivolto a tutti gli aspetti: ottimizzazione della raccolta differenziata, riduzione dell'inquinamento ambientale, riduzione dei consumi energetici. E' necessario ripartire da progetti di sensibilizzazione, che coinvolgano le agenzie educative e l'intera Città, finalizzati alla condivisione di buone pratiche per ridurre l'inquinamento e tutelare l'ambiente in cui viviamo. Si intende:

- promuovere giornate ecologiche e campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili;
- percorsi e programmi educativi a tema per istituti scolastici e cittadini (progetti che prevedono attività di recupero, riutilizzo, riuso, riciclo);

-
- effettuare analisi e monitoraggio in campo ambientale (per la qualità dell'aria, come il controllo delle centraline su pali intelligenti multifunzione, da cui ricavare informazioni per la comunità);
 - Sostenere i progetti di mobilità sostenibile, con percorsi pedonali e ciclabili che collega il territorio tutto, con un sistema di car - sharing e bike - sharing;
 - promuovere il trasporto pubblico locale sostenibile, prevedendo circuiti di collegamento tra centro e zone periferiche;
 - attivare azioni supplementari di manutenzione del verde pubblico affidate ad esperienze di cittadinanza attiva, in grado di coinvolgere le famiglie, i quartieri organizzati in comitati, le scuole e le parrocchie affinché ci sia una concreta gestione condivisa e cura "collettiva" del verde pubblico;
 - attivare tutte le misure idonee a scongiurare la prassi ormai consolidata dell'incivile ed illegale pratica dell'abbandono dei rifiuti nelle strade, nelle periferie e nelle nostre campagne potenziando il sistema di controllo del territorio (videosorveglianza) e il relativo sanzionamento.

IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Gli animali fanno parte della città, abitanti speciali che condividono spazi pubblici con i loro padroni e con tutta la popolazione. Compito dell'Amministrazione è quello di proseguire nelle azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione ad un corretto rapporto, soprattutto per quanto riguarda i cani.

Azioni:

- Campagna di microchippatura e di sterilizzazione degli animali;
- Individuazione di un'ulteriore area da destinare ai servizi di benessere (sgambamento cani);
- Progettazione pensioni temporanee comunali e un cimitero degli animali;
- Per quanto riguarda il canile comunale, serve predisporre un piano di esecuzione delle opere propedeutiche al dissequestro e pensare di introdurre di una figura qualificata che agisca per conto del comune. Un esperto che sappia assicurare il benessere quotidiano ed educare al rapporto con l'uomo, al fine di garantire un percorso educativo e comportamentale di pre-adozione.
- E' utile: prevedere l'ingresso calendarizzato dei volontari del canile; il completamento degli arredi nei box; il censimento degli animali e la prosecuzione della campagna di sensibilizzazione alla cura degli animali domestici già avviata nelle scuole del territorio.

RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

L'Agenzia Regionale ha riavviato le procedure per la gara unica d'ambito sulla scorta dei progetti proposti dai singoli Comuni. Il Comune di Mesagne ha già appaltato con la gara ponte il servizio di raccolta e smaltimento. Il nostro sistema di smaltimento dei rifiuti sostiene spese di trasporto elevate, poiché lo smaltimento avviene in impianti fuori provincia. L'abbattimento dei costi della Tari dipende innanzitutto dalla possibilità di smaltimento in impianti prossimi ma anche dalla maggiore capacità di differenziare. Mesagne è già "Comune riciclone"; per incrementare la percentuale di differenziata occorre studiare ed attivare un sistema di raccolta puntuale che prevede una modalità di calcolo della TARI sulla scorta di tre elementi

- a) Quota fissa;
- b) Svuotamenti preassegnati;
- c) Quota variabile che mira ad incentivare la differenziata, premiando chi differenzia di più. Occorre, altresì, far partire il sistema di raccolta degli olii esausti ed incentivare l'uso della compostiera domestica, coinvolgendo tutti gli abitanti delle zone residenziali.

Incentivazione dello smaltimento dei rifiuti speciali da parte dei cittadini, prevedendo l'impiego di fondi regionali e/o nazionali destinati allo smaltimento degli stessi.

Può essere utile l'introduzione e l'educazione ad altri modelli di economia sostenibile, come l'economia circolare, improntata alla possibilità di autorigenerazione, immaginando prodotti e processi virtuosi, meno o poco impattanti, equi e ad alto valore sociale e territoriale. Questo tipo di economia crea opportunità economiche e vantaggi competitivi su base sostenibile, sposando i concetti di riutilizzo, riparazione, ricostruzione e il riciclaggio. Segnali di attenzione potranno essere inseriti nel nuovo capitolato del servizio mensa scolastica, vietando:

- l'utilizzo di stoviglie usa e getta;
- l'utilizzo della casa dell'acqua, sollecitando al controllo e al monitoraggio la ditta che si occupa dello stato e della sostituzione dei filtri dell'acqua distribuita.

L'obiettivo è ridurre, ed educare a farlo, l'uso della plastica preparandoci ad obblighi oramai impellenti. L'Europa dispone di un modello legislativo da difendere e promuovere a livello internazionale, data la natura globale del problema dell'inquinamento marino causato dalle materie plastiche.

USO E ASSETTO DEL TERRITORIO

La nostra azione in tema di urbanistica è da inquadrare nell'ambito di un progetto più vasto che valorizzi le peculiarità territoriali, esprimendo tutela per le caratteristiche ambientali, e che punti ad uno sviluppo locale sostenibile. Le azioni previste si inseriscono in una logica di salvaguardia del territorio, evitandone spreco e consumo, per orientarsi alla cautela e alla prevenzione di rischi idrogeologici, intrinseci agli elementi di instabilità che, anche a causa dei cambiamenti climatici, hanno determinato preoccupanti fenomeni di dissesto in zone urbane e rurali.

Si prevede:

- Adeguamento del PRG al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Redazione nuovo piano urbanistico generale (PUG), lo strumento strategico col quale disegnare la Mesagne del futuro;
- Deperimetrazione zone piano assetto idrogeologico (PAI). Abbiamo un vincolo che da anni impedisce in molte aree territoriali dei limiti di edificazione e di frazionamento in aree già antropizzate. Entro la fine dell'anno vi sarà la consegna dei lavori dell'ultima vasca di laminazione e dovrà esser collaudata. Da questo momento occorrerà procedere con uno studio idraulico per la nuova "perimetrazione" al fine di rivalutare la situazione;
- Redazione nuovo regolamento edilizio;
- Piano eliminazione barriere architettoniche, come già esplicitato in tema di disabilità;
- Ricognizione delle infrastrutture presenti nelle contrade e nelle zone rurali (stato delle strade e illuminazione pubblica);
- Completamento piano strade;
- Completamento lavori AQP in corso nel centro storico;
- Rifacimento del sistema di pubblica illuminazione, risparmio/efficientamento energetico con tecnologie innovative;
- Previsione di una illuminazione uniforme ed artistica per i beni monumentali).
- Alienazione beni immobili comunali in disuso e non recuperabili;
- Verifica periodica della sicurezza degli edifici scolastici. Messa in sicurezza delle scuole, candidatura dei progetti ai Bandi ministeriali in corso;

-
- Riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele II. I lavori potranno iniziare al termine della ristrutturazione idrico – fognaria del Centro Storico;
 - Programmazione di progetti per la rigenerazione/riqualificazione urbana di aree urbane e suburbane, con il coinvolgimento dei cittadini residenti;
 - Riqualificazione area stazione ferroviaria di Mesagne. Si intende concordare con RFI una forma di comodato d'uso gratuito per attività socio– culturali e ricreative destinate ai più giovani;
 - Recupero del Progetto “Eurovelo 5”. Un progetto molto articolato, inserito nella programmazione ministeriale e regionale Il governo regionale ha approvato il Programma Operativo Fesr 2014-2020 che all'azione 4.4 e individua gli ‘Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane. In tale prospettiva si colloca il progetto per Mesagne che dovrà attingere all'offerta dal percorso Eurovelo 5 per rigenerare via Marconi, Piazza Porta Grande, il Centro storico e via Maya Materdona.

SVILUPPO ECONOMICO

Una amministrazione comunale può agire in maniera determinante per creare occasioni di crescita territoriale, per generare occupazione e sviluppo. Occuparsi di sviluppo economico rimanda pertanto all'impegno di attrarre investimenti. Occorre agire su due fronti: favorire l'insediamento e il consolidamento degli insediamenti produttivi che capitalizzano investimenti esterni; favorire la piena realizzazione produttiva delle risorse locali. In ogni caso, occorre favorire il raccordo tra le imprese e l'amministrazione con la creazione di uno spazio di incontro e confronto, reso efficiente dalle tecnologie digitali e supportato dalla deburocratizzazione.

Per arginare il crollo strutturale e storico dell'agricoltura, può essere di aiuto:

- creare occasioni di confronto e formazione delle organizzazioni dei produttori, allo scopo di favorire l'accesso ai fondi regionali e comunitari, per reperire nuovi mercati per i prodotti dell'ortofrutta, puntando alla creazione di un sistema che riconosca il nostro territorio come parte di un riconosciuto distretto agro – alimentare;
- Avviare collaborazioni tra le organizzazioni di categoria, le industrie di trasformazione, le Università, la Rete Bioetica alla quale il Comune di Mesagne ha aderito e con l'Assessorato Regionale alle Politiche Agricole. E' di ieri la notizia che Conserve Italia continuerà ad investire sul territorio i Mesagne riconoscendo il territorio e le istituzioni locali attori affidabili per avviare ulteriori azioni di sviluppo;
- investire sugli eventi dedicati alle eccellenze della produzione agricola, come il carciofo o le pesche, individuate come specificità della tradizione mesagnese, pianificando le attività in anticipo;
- favorire la partecipazione delle realtà produttive e delle associazioni alle manifestazioni e agli eventi, come già iniziato con le iniziative del DUC, per strutturare le attività su più giorni e corredandole di eventi e manifestazioni di carattere informativo;
- Creazione di mercati rionali destinati alla vendita di prodotti agricoli a Km 0;
- Promuovere progetti di agricoltura sociale, finalizzati alla vendita di prodotti a km zero, anche in quei terreni di proprietà del Comune inutilizzati;
- considerare il problema Xylella che si sta manifestando nel territorio agricolo a sud di Mesagne; occorrono azione informativa e supporto per poter accedere ai finanziamenti, prevedendo sostegno a largo raggio (finanziamento Regione Puglia 30 milioni per reimpianto di ulivi resistenti al batterio).

E' necessario attrezzarsi per investire in sistemi rurali che se da un lato prendono atto delle trasformazioni irreversibili del nostro sistema agricolo e paesaggistico, al tempo stesso ne riconoscono l'antico fascino da convertire in appetibile modernità: ecoturismo e agricoltura biologica, masserie didattiche e orti sociali possono rappresentare valide occasioni di crescita.

In considerazione dell'importanza assunta dal comparto industriale, commerciale ed artigianale in quanto fonte di produzione di beni e servizi, e di aspettative di lavoro, l'impegno dell'Amministrazione è quello di:

- rimuovere i vincoli che ostacolano la crescita e il consolidamento di validi insediamenti produttivi,
- favorire le condizioni per la piena realizzazione delle risorse locali, la crescita delle attività esistenti;
- seguire il processo amministrativo in atto presso la Regione Puglia per la perimetrazione dei distretti industriali di crisi su cui saranno concentrati i finanziamenti FESR per il sostegno agli investimenti pubblici e privati finalizzati alla promozione, sviluppo e occupazione nelle aree di crisi;
- l'obiettivo ZES è una grande opportunità per il territorio, Sappiamo che saranno preferite le candidature presentate congiuntamente da più Enti locali e le candidature che prevedano aree a totale titolarità pubblica, o che siano già dotate di adeguati servizi logistici. Siamo consapevoli della posta in gioco e dobbiamo essere in grado di mettere in campo le collaborazioni necessarie con il mondo imprenditoriale perché queste opportunità vengano sfruttate fino in fondo (penso ad un rapporto di imprescindibile collaborazione con gli organismi di rappresentanza);
- porre attenzione al decoro urbano, alla sicurezza, al completamento di opere ordinarie dell'attuale zona Pip; occorre recuperare risorse per procedere agli espropri delle zone già individuate per l'insediamento industriale,
- continuare sulla strada anche metodologica segnata dal DUC, della costruzione di un sistema integrato di commercio, turismo e cultura capace di sancire un nuovo patto produttivo che coinvolge tutta la comunità territoriale. Il piano marketing del distretto ci conferma l'efficacia della rete di associazioni creata che ha reso il nostro Duc tra i più partecipati di Puglia.
- La Regione Puglia, assessorato allo Sviluppo Economico, ha approvato il progetto presentato dal Comune di Mesagne relativo alle attività di promozione dei Distretti Urbani del Commercio (Duc). Il Distretti Urbani del Commercio rappresentano l'idea strategica innovativa per realizzare progetti nei quali i cittadini, le imprese e ogni soggetto pubblico e privato sono liberamente aggregati per fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone un territorio. Il finanziamento ammonta a 250mila euro (notizia di qualche giorno fa, comunicata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Cosimo Borracino). Risorse che saranno investite in arredi, decoro urbano, manifestazioni. Sarà utile continuare sulla strada anche metodologica segnata dal DUC, della costruzione di un sistema integrato di commercio, turismo e cultura capace di sancire un nuovo patto produttivo che coinvolge tutta la comunità territoriale. Il piano marketing del distretto ci conferma l'efficacia della rete di associazioni creata che ha reso il nostro DUC tra i più partecipati di Puglia e che servirà mantenere e rinforzare.

TURISMO, CULTURA E SPETTACOLO.

L'articolo 9 della Costituzione afferma che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Reputiamo la cultura il principale strumento di crescita della società civile, volano per l'economia e per lo sviluppo di un territorio. Per rendere efficace qualsiasi azione in un settore così delicato e cruciale, occorre fare leva sul rapporto tra istituzioni e associazioni, occorre fare sistema tutti: scuole, professionisti, appassionati, studiosi, ristoratori, albergatori, sportivi. Vasto è il tema, illimitate le potenzialità da considerare "cultura", tutte presenti nel dna e nel curriculum del nostro territorio e della nostra comunità, dalle unicità monumentali alla gastronomia, dal teatro all'arte cinematografica. Mi piace ricordare il Messapica Film Festival che si è concluso qualche giorno fa, prima edizione di una serie di iniziative culturali costruite intorno a pellicole di matrice europea che ha portato a Mesagne nomi di spicco e tanto prestigio. Un'esperienza che merita di essere ripetuta. Mesagne è un autentico scrigno, non manca nulla per ambire al passaggio da città a vocazione turistica a "città turistica". Secondo i dati dell'Osservatorio Regionale sul Turismo,

al 31.12.2018, appare evidente che all'interno dell'area dei Comuni limitrofi, Mesagne è il comune, insieme a quelli di San Vito dei Normanni e Oria, a detenere la residua capacità di recettività di questa parte della Provincia di Brindisi. Il comune di Mesagne con 14.525 arrivi (3,1%) e 43.079 presenza (2,32%) è uno dei comuni (l'altro è Cisternino) che si posiziona immediatamente dopo le destinazioni provinciali più gettonate, lasciando intravedere un potenziale di attrattività che può essere sviluppato a partire da un'analisi più dettagliata dei moventi di presenza turistica sul territorio provinciale. Considerando i dati, e le potenzialità di crescita degli stessi, si intende:

Si intende:

- tutelare e valorizzazione del patrimonio storico, librario e culturale; degli operatori culturali, che con la loro competenza di saperi spiegano l'attrattività della nostra città;
- favorire il processo di patrimonializzazione dei beni comuni da parte della comunità (mettere in risalto nuove possibilità per alcuni luoghi e definirne un nuovo racconto);
- incentivare la creatività giovanile e i talenti emergenti;
- pianificare progettualità e attività con le associazioni culturali iscritte nell'apposito albo;
- creare un tavolo di confronto permanente con gli operatori culturali;
- promuovere l'attività dell'info point turistico;
- Consolidare il rapporto di collaborazione con la Pro Loco al fine di renderlo il più proficuo possibile per la promozione della nostra città;
- implementare forme di promozione e comunicazione per far conoscere eventi e luoghi, avvalendosi del rapporto pubblico/privato;
- destagionalizzare e internalizzare i flussi turistici;
- predisporre pacchetti qualificati di nuovi itinerari tematici (es.: itinerario iapigio-messapico, itinerario delle attività produttive preindustriali, itinerario delle chiese bizantine e medievali);
- intensificare la realizzazione e la promozione dei cartelloni di eventi (estivo, natalizio, teatrale, iniziative a tema);
- Potenziare e valorizzare tutto il patrimonio museale ed archeologico;
- Organizzare eventi culturali che possano aumentare l'attrattività del nostro patrimonio, proseguendo il filone delle grandi mostre, del festival e delle rassegne.

SPORT, POLITICHE GIOVANILI, SCUOLA E RICERCA

SPORT

Occorre migliorare lo sforzo comune tra le numerose realtà sportive mesagnesi e l'Amministrazione Comunale per una nuova messa a punto del sistema sportivo cittadino, soprattutto in un momento in cui l'impegno di tutti è reso più difficoltoso dal contesto di crisi che ridimensiona i programmi di associazioni e società sportive. Si rende necessario pensare al superamento delle barriere

architettoniche e culturali, per permettere a tutti di avvicinarsi alle varie discipline sportive che la nostra comunità offre. Lo sport va concepito all'interno di un grande progetto per la comunità come elemento di coesione e di opportunità. Lo sport "di base", in particolare, si fonda sulla gratuità e sull'impegno volontario delle persone al fine di offrire pari opportunità a tutti. Lo sport professionale deve cercare di mantenersi in linea con questo modello. Lo sport è per definizione luogo naturale nel quale rafforzare il senso di comunità e, per una comunità, investire nello sport equivale a tradurre in pratica quotidiana i valori dell'inclusione e del superamento dei conflitti.

Si prevede:

-
- Realizzazione di nuove strutture e spazi sportivi, attingendo a risorse extracomunali; a tale scopo intendiamo avvalerci della collaborazione del campione olimpico Carlo Molfetta, team manager della nazionale italiana di taekwondo e consigliere nazionale del Coni, per perfezionare idee progettuali utili all'intercettazioni delle risorse necessarie;
 - Promuovere un ruolo attivo della Consulta dello Sport: organismo rappresentativo degli sport cittadini con funzioni consultive e propositive per tutto ciò che attiene al settore specifico,
 - Ripristino della collaborazione con le parrocchie dotate di convenzioni sportive con il Comune;
 - Centri sportivi polivalenti di quartiere (intesi come spazi di aggregazione, attraverso la pratica sportiva, per le famiglie, i giovani, i bambini);
 - Promozione della "normalità nella diversità", favorendo la partecipazione dei bambini e dei ragazzi diversamente abili alle discipline sportive, attraverso la collaborazione di personale disponibile all'insegnamento delle diverse pratiche;
 - Collaborazioni con il CSI.

Il piano dello sport di intervento sullo sport si articolerà su:

- Periodica manutenzione per il pieno utilizzo degli impianti sportivi comunali;
- Messa in sicurezza di strutture e impianti sportivi;
- Sostegno per le associazioni sportive;
- Organizzazione annuale della settimana dello sport e di finali di campionati giovanili, in accordo con le federazioni e con gli enti di promozione sportiva (al fine di incentivare il turismo sportivo);

POLITICHE GIOVANILI

I giovani rappresentano la risorsa più importante di una comunità, in un tempo in cui la traccia precisa di un limite di età è di difficile individuazione per discriminare la maturità esistenziale. Esistono bisogni, desideri e aspirazioni di adolescenti sempre più spesso soli e attrezzati solo di tecnologia e, al contempo, le difficoltà all'autorealizzazione di giovani non più adolescenti, impossibilitati ad emanciparsi dalla famiglia di origine spesso per la mancanza di reddito. Sulla traccia di uno spaccato generazionale disomogeneo l'Amministrazione intende affiancare e promuovere intenti che mirano all'autonomia, alla cittadinanza attiva, alla dinamicità progettuale.

- Coworking: creazione di una sede operativa no stop all'interno di una struttura comunale, non condizionata dagli orari di apertura degli uffici, in grado di individuare e sviluppare bandi per finanziare le attività associative nell'area di interesse individuata (cultura, musica, sport, formazione e ricerca, altro). Le conoscenze, le competenze e le buone prassi già sviluppate da alcune associazioni costituirebbero occasione di interscambio con altre realtà che potrebbero nascere e consolidarsi;
- Borse lavoro per giovani disoccupati o inoccupati: destinazione di una somma del bilancio comunale per l'istituzione di creare borse lavoro utili all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di giovani inoccupati o disoccupati, in collaborazione con le aziende del territorio;
- Promozione di percorsi di alternanza scuola/lavoro all'interno degli uffici comunali: la sperimentazione del funzionamento degli enti da parte dei ragazzi avrebbe un duplice effetto; li avvicinerebbe idealmente alle istituzioni stesse, li introdurrebbe in uno spaccato del mondo lavorativo.
- Bullismo: adozione di una politica integrata della quale il Comune si assume il coordinamento per affrontare il problema del bullismo, nell'ottica della tutela delle vittime e della rieducazione dei "carnefici". Si prevede un insieme coordinato di interventi che coinvolgono i diversi soggetti deputati alla funzione educativa, a partire da Scuola e

famiglia, e nella quale gli adulti si assumono la responsabilità della relazione con i ragazzi. Collaborazione e sottoscrizione di protocolli con ANCI e Moige (Movimento Italiano Genitori); informazione sul sito web del comune, App, centro mobile per monitoraggio, informazione, sostegno e supporto per e vittime.

- Educazione al rispetto alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere: azioni da promuovere consolidando la rete tra istituzioni e associazioni, nell'ottica della promozione del concetto di "differenza" inteso come valorizzazione della stessa, nella logica del rispetto, della pari dignità e della reciprocità;
- Consiglio comunale dei ragazzi: per favorire un contatto costante delle nuove generazioni con l'amministrazione comunale, per facilitare percorsi di cittadinanza partecipata. L'istituzione del consiglio comunale dei giovani è pensato come uno "spazio" di analisi e di proposte, di confronto sulle scelte e sui progetti dell'Amministrazione.

SCUOLA E RICERCA

La cittadinanza attiva deve trovare una speciale e massima attuazione nelle scuole, attraverso l'istituto del *Coordinamento della Rete scolastica*.

Si intende:

- proseguire con programmi di conoscenza del territorio, della propria storia, del patrimonio culturale;
- approfondire i percorsi di legalità; potenziare gli eventi organizzati unitamente con la rete scolastica (ricorrenze storiche, scuola in festa, allestimenti di spazi e piazze con le scuole nel periodo natalizio, percorsi di cittadinanza attiva legati all'ambiente, coinvolgimento delle scuole negli eventi culturali organizzati dall'Amministrazione);
- ultimare la campagna "diritto al gioco" con l'ultimazione della installazione dei giochi presso le scuole dell'infanzia comunali stimolando i bambini alla cura delle aree verdi dove sono installati.

Per quanto concerne la ricerca l'amministrazione comunale intende colmare il deficit di competitività con le altre Città che hanno tratto benefici dall'innovazione sociale, rafforzando e consolidando i rapporti con gli Enti scientifici del territorio a partire dal Parco Scientifico (Cittadella della Ricerca), dall'ISBEM, dal CETMA, dall'ENEA ed altre realtà presenti sul territorio. Per le stesse finalità sarà opportuno promuovere la formazione che dovrà essere diffusa ed aperta a tutti i livelli, coinvolgendo giovani ed adulti in un dialogo continuo tra generazioni e saperi.

CENTRO STORICO E PERIFERIE

Il Centro Storico è da intendersi prioritariamente come spazio identitario della nostra comunità, polo culturale, e quindi economico, esempio di testimonianze architettoniche e monumentali. Ma anche luogo di dialogo tra arte antica e vissuto contemporaneo, luogo degli eventi e della socialità che si misurano con la vocazione turistica di Mesagne. Il Centro storico come luogo per eccellenza quindi, pregno di espressioni - simboliche e non - di cultura e relazioni.

L'aspetto sul quale intendiamo prestare la massima attenzione riguarda gli ampi margini di miglioramento che l'antico agglomerato richiede sotto l'aspetto sociale, urbanistico e culturale. Pensiamo ad alcune spiacevoli situazioni igienico-sanitarie che potrebbero essere risanate; alla viabilità e ai parcheggi da regolamentare; alle isole pedonali e alle ZTL, puntualmente violate da molti automobilisti (verificheremo i risultati della chiusura avviata in via sperimentale lo scorso 5 agosto e prevista fino al prossimo 25 agosto; lo faremo pianificando il futuro insieme ai cittadini). L'elenco ragionato continua: le antiche chianche che vanno tutelate, l'arredo e il decoro urbano vanno migliorati, è da attenzionare l'accresciuto bisogno in materia di ordine pubblico e le spiacevoli situazioni igienico - sanitarie che potrebbero essere risanate.

Fatte salve tali constatazioni, la salvaguardia del centro storico - perseguita dalle amministrazioni che ci hanno preceduto - non può riguardare, quindi, solo alla conservazione dei grandi monumenti del passato ma richiede al tempo stesso cura dell'ambiente, promozione del turismo, rivitalizzazione degli spazi urbani, sostegno

all'investimento e alla crescita economica. L'aspetto culturale deve far risaltare anche la connotazione archeologica dell'antico borgo che rappresenta una grande peculiarità. Mentre è stata saggiamente recuperata la parte più monumentale, almeno quella che si erge in verticale – pensiamo, alle chiese, ad alcuni importanti palazzi, al Castello stesso – ci sono altri monumenti affiorati dopo millenni dalle viscere del sottosuolo. Mi riferisco alla necropoli messapica di Via Castello, ai resti della chiesa del SS. Salvatore, ricchezze inestimabili che meritano ancora più risalto. Lo scorso 5 luglio il Comune di Mesagne, proprietario dell'area sulla quale insistono le tombe tra Via Castello e Vico Quercia, ha consegnato l'area per consentire l'avvio dei lavori di sanificazione e restauro commissionati dalla Soprintendenza. Con questa logica di cooperazione, siamo fiduciosi, si potranno concretizzare altri obiettivi. L'obiettivo prioritario è quello di rendere il Centro Storico più attraente e vivibile possibile, curando in special modo il vetusto e prezioso profilo urbanistico, creando ogni condizione per renderlo un grande contenitore culturale, fruibile e apprezzabile alla vista dei visitatori e contesto ideale per residenti e per chi vi lavora. Per questo è diventato indifferibile l'impegno a regolamentare alcuni aspetti decisivi per la convivenza civile di avventori, operatori e residenti. Sarà necessario dotarsi di un efficace sistema di video sorveglianza e reperire aree parcheggio fuori dalle mura. Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, si intende investire in risorse umane attraverso l'istituzione dell'Ufficio del Centro Storico, una regia che si occupi della progettazione degli interventi per la tutela e la fruizione del patrimonio artistico, della manutenzione degli immobili comunali di interesse storico e artistico da restaurare o già restaurati; della manutenzione del basolato nonché dell'illuminazione artistica e degli elementi di arredo del centro storico. E che al tempo stesso vigili sulla tutela urbanistica e sulle forme di degrado, promuovendo il rispetto delle regole e l'inclusione sociale. Occorre procedere alla redazione del nuovo Piano di Recupero che disciplini il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Occorre altresì mettere in atto interventi di riqualificazione di viali, strade e vicoli, di riqualificazione delle porte di accesso e di cura del verde. Saranno incentivate e valorizzate le attività artigianali, le botteghe d'arte, la filiera corta, l'enogastronomia fiorentina e i prodotti tipici, gli studi artistici, anche mediante progetti da candidare a fondi regionali e statali.

Periferie. La rigenerazione degli edifici o degli spazi si accompagna di interventi di natura culturale, sociale, economica e ambientale, finalizzati ad un miglioramento della qualità della vita, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione. La Regione Puglia con Legge n. 21 del 29 luglio 2008 promuove la rigenerazione di aree di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati. Esiste una programmazione finanziaria dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020 che offre nuove opportunità per lo sviluppo urbano alla quale si intende prestare grande attenzione al fine di reperire risorse utili e non altrimenti disponibili. Questo tipo di politica mira anche alla creazione di lavoro, allo sfruttamento sostenibile delle risorse energetiche e allo sviluppo della mobilità sostenibile, oltre che alla riqualificazione urbana. Ma accanto alla programmazione finanziaria europea occorre intervenire con risorse comunali mettendo in atto azioni che mirano innanzitutto al recupero e cura delle aree verdi che insistono nelle zone periferiche ed alla installazione presso le suddette aree di giochi per i bambini. E' necessario inoltre prevedere, all'interno del cartellone estivo e di altre ricorrenze calendarizzate, eventi che potrebbero svolgersi nelle zone periferiche; sostenere le parrocchie e le associazioni per quelle iniziative che rappresentano un esempio di valorizzazione delle periferie e dei quartieri.

PROGETTAZIONE TERRITORIALE

Sono note le difficoltà dei comuni a reperire risorse sufficienti per far fronte ad investimenti che spesso diventano impossibili. La necessità del reperimento di risorse per la collettività è obiettivo prioritario dell'Amministrazione che attraverso fondi supplementari può mettere a disposizione della collettività nuovi e più efficienti servizi. La necessità di investire in tale direzione è evidenziata dal prossimo potenziamento degli appositi uffici per la progettazione e l'espletamento di gare. Ne scaturisce l'importanza della capacità di intercettare misure di finanziamento sovracomunali e l'adesione ai principali network di progettazione e cittadinanza europea per aumentare le chances di collaborazione con i principali partner europei. La nostra proposta è di costruire a Mesagne uno spazio di incontro e confronto sulle tematiche, sulle risorse e sulle opportunità europee e che non sia solo un ufficio europeo ma un vero e proprio incubatore al servizio di cittadini, imprese, istituzioni ed enti, dove i vari attori possano essere protagonisti:

- il cittadino che potrà confrontarsi con le opportunità che l'Europa mette a disposizione, in termini di possibilità occupazionali, formazione, inclusione sociale;
- le imprese perché possano accedere alle agevolazioni e alle consulenze necessarie per rendere competitiva la propria azienda;
- le istituzioni che dovranno accedere ai fondi strutturali necessari per fare opere utili alla collettività e dare maggiori servizi ai propri cittadini.

L'ufficio dovrà agevolare la connessione tra gli enti pubblici e i privati affinché si possano trovare spazi di cooperazione e costruire progetti transnazionali. L'Ufficio Europa dovrà garantire infine un servizio di informazione e orientamento ai cittadini sulle iniziative promosse dall'Unione Europea ma anche sui programmi nazionali e regionali.

POLITICHE DI BILANCIO

Il macro obiettivo programmatico è quello di coniugare lo studio del contesto sociale ed economico del territorio di Mesagne con le esigenze amministrative e finanziarie del bilancio comunale per trovare una sintonia fra esigenze di cassa e riequilibrio dei conti da un lato e servizi da rendere ai cittadini, alle imprese ed a tutti i portatori d'interesse della città dall'altro. Si ambisce ad una nuova allocazione della spesa pubblica, finalizzata al contenimento dei costi, consentendo di recuperare risorse utili per finanziare i servizi. E' fondamentale un'efficace ed efficiente applicazione degli strumenti di lotta all'evasione in una visione d'insieme puntuale, aggiornata e partecipata.

Il punto di partenza per affrontare le criticità del nostro bilancio, sono i rilievi della Corte dei Conti contenuti nella deliberazione n° 139/PRSP/2017 acquisita al prot. n. 30489 del 13.11.2017 del Comune di Mesagne, che ha provveduto a valutarle nella seduta del Consiglio Comunale del 11.1.2018 (ultimo giorno utile indicato dalla Corte dei Conti per l'adozione dei provvedimenti espressamente richiesti finalizzati a riequilibrare lo stato di sofferenza finanziaria). Dopo quella deliberazione, alcune di quelle indicazioni sono state attuate dal Commissario straordinario, dott.ssa Pasqua Erminia Cicoria, mentre altre e più incisive dovranno essere attuate da questa Amministrazione, così come si intende fare, sono note le misure adottate nella citata delibera e sono anche noti i rilievi della Corte dei Conti da cui si muove la Delibera ma permettete un cenno ad uno dei punti fondamentali delle criticità del nostro Bilancio, ovvero il ripetuto ricorso all'anticipazione di tesoreria che è un istituto a carattere eccezionale che tale dovrebbe rimanere per non incorrere in gravi rischi, primo tra tutti, quello di trasformarlo in una sorta di indebitamento a breve termine. Ebbene, negli esercizi finanziari che vanno dal 2013 al 2018 il Comune di Mesagne ha ripetutamente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria in contrasto con quanto disciplinato dall'art

3, comma 17 della legge n° 350 del 24/12/2003 e ha chiuso gli esercizi suddetti con un reiterato scoperto nei confronti dell'Ente tesoriere.

Al fine di contenere l'uso dell'anticipazione di Tesoreria, nella seduta del 11.01.2018 il Comune di Mesagne ha, come già detto, deliberato una serie di misure che non hanno però invertito in maniera significativa il trend.

Questa consapevolezza deve stimolare questa amministrazione ad adottare immediatamente una serie di interventi che devono mirare ad una graduale risoluzione di tutte le criticità del nostro bilancio:

- Revisione dei residui: effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; occorre, quindi, verificare che siano state acquisite tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti/responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio.

- Debiti di funzionamento: determinare l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi. Questo consentirà di pianificare e programmare le azioni conseguenti a beneficio dei cittadini.

- Tributi locali: revisione e aggiornamento delle modalità di applicazione delle aliquote valutando e analizzando l'attendibilità delle previsioni di entrata degli anni precedenti.

Tali azioni rimandano a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;

c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, con la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

f) Bilancio partecipato: responsabilizzare i cittadini con un coinvolgimento diretto degli stessi per cogliere i reali bisogni e condividere le prospettive di sviluppo e i conseguenti comportamenti amministrativi coerenti con tali visioni.

Per intervenire, invece, sulle oggettive difficoltà strutturali di cassa:

1. Servono strumenti di recupero dei crediti da tributi comunali non riscossi, contenimento delle spesa, recupero delle utenze non versate relative al patrimonio comunale concesso a terzi; occorre programmare ed attivare misure mirate al miglioramento delle capacità i riscossione delle entrate proprie.

2. Si intende lavorare all'adozione di un diverso modello organizzativo con una forte componente tecnologica; con questo modello le competenze vengono accentrate in un'unica struttura che svolge – nei riguardi dell'ente – un'azione di monitoraggio, coordinamento, impulso ed indirizzo per la riscossione delle entrate e il controllo della spesa;

-
3. Rispetto agli strumenti di programmazione DUP, Piani Obiettivo, Piano delle Performance, Bilancio di Previsione e PEG, occorre un coordinamento amministrativo e tecnologico, implementazione di formazione e aggiornamento;
 4. sistema di controllo di gestione per valutare le performance, monitorare i servizi, le tariffe e i tributi, a tale scopo approvare e dare seguito al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.
 5. riscossione volontaria e coattiva dei tributi oggi affidata ad Agenzia delle Entrate: occorre valutare l'efficacia e l'efficienza di questa scelta
 6. strumenti di elusione ed evasione fiscale: favorire la formazione del personale ed orientarlo in maniera prevalente allo studio del nuovo regolamento di contabilità, dei nuovi procedimenti del bilancio armonizzato, per aumentare la capacità della gestione economico finanziaria di settore per la piena attuazione dei PEG (Piani Esecutivi di Gestione);
 7. efficientamento dei processi autorizzativi comunali (permessi di costruire, autorizzazione utilizzo aree pubbliche, ecc.) e di incentivazione per la produzione locale o per l'attrazione di produzioni da altri contesti territoriali che possano trovare attrattivo il bacino di riferimento del Comune di Mesagne;
 8. trasparenza del processo amministrativo al fine di coinvolgere il cittadino nella conoscenza dello stato dell'arte delle entrate e delle uscite, per raggiungere l'obiettivo della Responsabilità Sociale Condivisa attraverso una mappa delle esigenze finanziarie definita per settori di destinazione della spesa corrente e programmata, evidente e condivisa con i portatori di interesse.

RISORSE UMANE

Occorre ripartire da una precisa strategia organizzativa dell'ente che punti a nuove assunzioni, riqualificazione del personale e redistribuzione delle funzioni, nell'ottica di una spinta che vada nella direzione dell'innovazione tecnologica. La macchina amministrativa del Comune ha bisogno di nuovo slancio.

Questo alla luce di quanto accaduto nel corso degli anni: vi è stato un fisiologico ridimensionamento delle risorse umane ed un conseguente calo in termini di efficienza complessiva determinato da una serie di fattori: il pensionamento di un numero consistente di quadri dirigenziali e intermedi; il blocco delle assunzioni che ne ha impedito la sostituzione; la struttura "a pettine" con altrettante posizioni organizzative che ha determinato il costituirsi nel tempo di autonomi centri di lavoro poco comunicanti tra loro se non addirittura confliggenti; la mancanza frequente dei Piani Obiettivi e dei PEG in sede di bilancio di previsione che ha reso talvolta difficile la verifica del raggiungimento degli obiettivi, determinando le attribuzioni della premialità sulla base di risultati non sempre oggettivabili; la carenza di personale da adibire ai servizi esterni che restano in sofferenza, in special modo nel settore della polizia municipale, dei lavori pubblici, dell'ecologia e ambiente; gli squilibri nella ripartizione del fondo generale per il personale, l'utilizzo dello straordinario, delle indennità.

Tante le qualificate esperienze sulle quali investire: fiducia, collaborazione, motivazione, formazione, senso di appartenenza, io sono certo che sapranno fare la differenza.

Crediamo di aver delineato un progetto politico articolato ma al contempo semplice, che tiene conto di quello che si ha a disposizione, senza rinunciare a perseguire obiettivi ambiziosi. Il resoconto delle presenti linee programmatiche è frutto del lavoro a più mani svolto da più di cento volontari - e dell'azione di confronto con tutte le rappresentanze cittadine – durante l'appassionante esperienza che è stata la campagna elettorale che si è conclusa con la mia elezione a sindaco e con la vittoria della coalizione che mi ha sostenuto. La responsabilità di ciascuno a fare del proprio meglio, unita alla collaborazione nel perseguimento degli obiettivi condivisi, e l'impegno

ad ottenere risultati di qualità faranno subire – questo è l’auspicio – solo modifiche migliorative alle linee programmatiche del mio mandato. Con l’aiuto di tutti.

1.7. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0

- 1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%
- 2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%
- 3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0
- 4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%
- 5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%
- 6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%
- 7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%
- 8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
P1	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P2	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P3	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
P4	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P5	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P6	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P7	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P8	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Vincoli di Finanza Pubblica

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.000.000,00	7.723.250,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	1.000.000,00	7.723.250,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	16.582.824,99	17.644.967,36	17.544.967,36
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	10.415.372,63	10.661.372,63	10.433.872,63
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.318.696,10	2.264.476,10	2.264.476,10
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	13.141.930,92	7.260.000,00	7.235.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	30.175.680,76	29.408.198,99	29.039.832,38
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	2.878.238,18	3.305.484,10	3.479.456,94
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	92.000,00	5.000,00	9.000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	27.205.442,58	26.097.714,89	25.551.375,44
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.418.680,92	14.983.250,00	7.235.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	7.723.250,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	1.094.200,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	14.047.730,92	14.983.250,00	7.235.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		2.205.651,14	4.473.101,20	4.691.940,65

PARTE II - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento

(data di approvazione: 27-03-2019)

SI

NO

2. Politica tributaria locale

2.1. IMU:

Aliquote IMU	2019
Regime ordinario dell'imposta per tutte le categorie degli immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	7,90
Aree fabbricabili ricadenti nel PRG in zona tipizzata C senza strumento attuativo	5,00
Abitazione principale (solo categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	3,90
Detrazione per abitazione principale (solo categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	€ 200,00

2.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2019
Aliquota massima	0,8%
Fascia esenzione	€ 10.000,00
Differenziazione aliquote	NO

2.3. Prelievi sui rifiuti

Prelievi sui Rifiuti	2019
Tasso di Copertura	100,00%
Costo del servizio pro-capite € 4.847.749,79 ÷ 26607	€ 182,20

2.4. TASI:

Aliquote TASI	2019
REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	1,40
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (categorie A/1, A/8 e A/9)	2,10
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00

3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato
	2018
TITOLO 1 – ENTRATE TRIBUTARIE E ENT. CORRENTI DI NATURA TRIB.	15.119.956,50
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	6.300.739,79
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.841.569,52
TITOLO 4 - ENTRATE IN C/CAPITALE	2.273.373,42
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	182.844,02
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	16.725.635,94
TOTALE	42.444.119,19

ENTRATE (IN EURO)	Bilancio di previsione
	2019
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	2.042.061,62
Fondo pluriennale vincolato	1.000.000,00
TITOLO 1 – ENTRATE TRIBUTARIE E ENT. CORRENTI DI NATURA TRIB.	16.582.824,99
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	10.415.372,63
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.318.696,10
TITOLO 4 - ENTRATE IN C/CAPITALE	13.141.930,92
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	1.000.000,00
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	25.000.000,00
TOTALE	71.500.886,26

SPESE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato
	2018
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	21.592.428,86
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.680.378,08
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	1.147.986,41
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	16.725.635,94
TOTALE	42.146.429,29

SPESE (IN EURO)	Bilancio di previsione 2019
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	30.175.680,76
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	15.141.930,92
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	1.183.274,58
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	25.000.000,00
TOTALE	71.500.886,26

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2018	Bilancio di previsione 2019
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	3.382.389,34	7.100.000,00
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	3.382.389,34	7.100.000,00

3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Ultimo rendiconto approvato 2018	Bilancio di previsione 2019
FPV di entrata parte corrente (+)	67.905,11	0,00
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	23.262.265,81	1.000.000,00
Totale spese correnti e per rimborso di prestiti (-)	21.592.428,86	
FPV di spesa corrente (-)	639.430,29	
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	1.147.986,41	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	383.716,68	
Saldo di parte corrente	334.042,04	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Ultimo rendiconto approvato 2018	Bilancio di previsione 2019
FPV di entrata parte capitale (+)	1.334.994,15	1.000.000,00
Totale titolo IV – V – VI (+)	2.456.217,44	14.141.930,92
Spese titolo II (-)	2.680.378,08	15.141.930,92
Di cui FPV di spesa capitale	1.265.905,21	7.723.250,00
Equilibrio di parte capitale	-155.071,70	0,00
EQUILIBRIO FINALE	178.970,34	0,00

3.2. Risultato di amministrazione ultimo esercizio chiuso

Rendiconto dell'esercizio 2018 (ultimo esercizio chiuso)

Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	0,00
Riscossioni	(+)	44.442.490,45
Pagamenti	(-)	44.442.490,45
Fondo cassa al 31 dicembre	(+)	0,00
Residui attivi	(+)	25.226.345,81
Residui passivi	(-)	14.210.874,85
FPV di parte corrente	(-)	639.430,29
FPV di parte capitale	(-)	1.265.905,21
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		9.110.135,46

Composizione risultato di amministrazione	2018
Accantonato	8.686.792,19
Vincolato	0,00
Destinato	423.343,27
Libero	0,00
Totale	9.110.135,46

3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione nel bilancio di previsione:

	2019
Finanziamento debiti fuori bilancio	
Salvaguardia equilibri di bilancio	2.042.061,62
Spese correnti non permanenti	
Spese di investimento	
Estinzione anticipata di prestiti	
Totale	2.042.061,62

4. Gestione dei residui

4.1. Totale residui di inizio mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Da riportare	Variazioni
Totale titoli 1+2+3+4+5+6+7+9	25.263.409,77	6.178.436,29	17.663.891,44	- 1.421.082,04

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Da riportare	Variazioni
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	14.434.914,57	7.210.112,62	5.914.434,05	- 1.310.367,90

4.2. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2015 e precedenti	2016	2017	2018	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.711.898,61	2.252.336,71	5.593.147,76	3.607.906,48	14.165.289,56
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	725.810,62	642.228,07	2.493.872,25	2.529.046,19	6.390.957,13
Titolo 3 - Extratributarie	714.622,37	403.346,91	440.196,71	401.186,55	1.959.352,54
Totale ENTRATE CORRENTI	4.152.331,60	3.297.911,69	8.527.216,72	6.538.139,22	22.515.599,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	853.452,73	98.871,32	578.566,81	845.896,63	2.376.787,49
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Titolo 6 - Accensione di prestiti				24.030,02	24.030,02
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere				151.731,99	151.731,99
Totale CONTO CAPITALE					
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi e partite di giro	133.246,32	11.313,71	10.980,54	2.656,51	158.197,08
Totale GENERALE	5.139.030,65	3.408.096,72	9.116.764,07	7.562.454,37	25.226.345,81
Residui passivi al 31.12.	2015 e precedenti	2016	2017	2018	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	7.882,93	258.499,35	3.071.170,71	6.368.128,82	9.705.681,81
Titolo 2 - Spese in conto capitale	760.337,68	134.261,34	948.487,48	1.365.776,21	3.208.862,71
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie					
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti					
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere					
Titolo 7 - Spese per servizi per conto di terzi e partite di giro	351.718,74	161.373,48	220.702,34	562.535,77	1.296.330,33
Totale GENERALE	1.119.939,35	554.134,17	4.240.360,53	8.296.440,80	14.210.874,85

5. Patto di Stabilità interno / Pareggio di bilancio

La posizione dell'Ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno / Pareggio di bilancio:

S (soggetto al patto/pareggio)

Nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno/pareggio di bilancio:

SI

NO

6. Indebitamento:

6.1. Indebitamento dell'ente

(Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2018
Residuo debito finale	8.007.227,34
Popolazione residente	26607
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	300,94

6.2. Rispetto del limite di indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL nell'esercizio precedente, nell'esercizio in corso e nei tre anni successivi (previsione):

	2018	2019	2020	2021
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,63%	0,88%	0,71%	0,58%

6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 9.483.630,60

6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa

(art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 0,00

RIMBORSO IN ANNI: € 0,00

6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata

NON RICORRE LA FATTISPECIE

7. Conto del patrimonio

Rendiconto gestione 2018

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	33.094.923,22	33.494.743,89		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	1.170.239,26	1.183.905,40		
1.3	Infrastrutture	31.924.683,96	32.310.838,49		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	41.495.207,69	41.066.490,01		
2.1	Terreni	2.915.451,82	2.903.617,82	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	37.564.411,78	37.176.861,98		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	679,75	181,44	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.996,20	20.681,94		
2.7	Mobili e arredi	9.965,98	1.658,46		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	990.702,16	963.488,37		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.637,32	8.637,32	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	74.598.768,23	74.569.871,22		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00		
a	imprese controllate	0,00	0,00	BI11a	BI11a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BI11b	BI11b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BI12a	BI12a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BI12b	BI12b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	74.598.768,23	74.569.871,22		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00		

Rendiconto gestione 2018

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	7.372.786,44	10.622.300,48		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	7.176.784,42	10.341.067,90		
c	Crediti da Fondi perequativi	196.002,02	281.232,58		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	8.662.761,73	8.742.648,25		
a	verso amministrazioni pubbliche	8.662.761,73	8.742.648,25		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	1.226.926,64	1.848.788,58	CIII1	CIII1
4	Altri Crediti	1.411.368,25	1.093.015,82		
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	1.411.368,25	1.093.015,82		
	Totale crediti	18.673.843,06	22.306.753,13		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	0,00	0,00		
a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	0,00	0,00		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	18.673.843,06	22.306.753,13		
	D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	93.272.611,29	96.876.624,35		

Rendiconto gestione 2018

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO	0,00	0,00		
I	Fondo di dotazione	36.853.259,44	36.853.259,44	AI	AI
II	Riserve	24.000.554,16	32.003.286,77		
	a da risultato economico di esercizi precedenti	81.948,91	0,00	AV, AVI, AVII, AVIII	AV, AVI, AVII, AVIII
	b da capitale	13.102.643,68	21.187.325,20	AII, AIII	AII, AIII
	c da permessi di costruire	10.815.961,57	10.815.961,57		
	d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
	e altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	1.651.830,99	81.948,91	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	62.505.644,59	68.938.495,12		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,00	0,00		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	3.553.667,93	3.205.703,77	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.553.667,93	3.205.703,77		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	11.252.563,89	10.489.990,90		
	a prestiti obbligazionari	0,00	5.197.623,19	D1e D2	D1
	b v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c verso banche e tesoriere	3.245.336,55	1.334.777,15	D4	D3 e D4
	d verso altri finanziatori	8.007.227,34	3.957.590,56	D5	
2	Debiti verso fornitori	5.275.698,82	0,00	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.574.090,18	5.914.897,23		
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b altre amministrazioni pubbliche	611.422,70	80.339,99		
	c imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
	e altri soggetti	4.962.667,48	5.834.557,24		
5	Altri debiti	3.361.085,85	8.327.537,33		
	a tributari	384.982,85	539.523,35		
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	153.792,87	55.403,26		
	c per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	d altri	2.822.310,13	7.732.610,72		
	TOTALE DEBITI (D)	25.463.438,74	24.732.425,46		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00		
I	Ratei passivi	50.849,25	0,00	E	E
	Risconti passivi	1.699.010,78	0,00		
1	Contributi agli investimenti	1.699.010,78	0,00		
	a da altre amministrazioni pubbliche	1.699.010,78	0,00		
	b da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.749.860,03	0,00		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	93.272.611,29	96.876.624,35		
	CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

Rendiconto gestione 2018

STATO PATRIMONIALE				
Passività	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1) Impegni su esercizi futuri	133.136,00	133.136,00		
2) beni di terzi in uso	100,00	100,00		
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	133.236,00	133.236,00		

7.1. Conto economico (esercizio 2018)

Rendiconto gestione 2018

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	11.882.201,34	15.765.086,70		
2	Proventi da fondi perequativi	3.237.755,16	3.263.843,83		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	6.300.739,79	8.557.092,35		
a	Proventi da trasferimenti correnti	6.300.739,79	7.315.239,67		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	1.241.852,68		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.098.679,40	1.186.684,24		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	65.392,01	73.785,28		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.033.287,39	1.112.898,96		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	4.727.372,32	809.682,00	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	27.246.748,01	29.582.389,12		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	275.905,08	437.021,25	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	11.118.075,30	12.159.438,52	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	94.775,44	116.768,80	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	4.352.785,71	7.154.250,80		
a	Trasferimenti correnti	4.352.785,71	7.154.250,80		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	4.921.874,68	4.987.318,82	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	3.984.495,11	4.591.139,99		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	0,00	1.743.164,35	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	3.984.495,11	2.847.975,64	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	347.963,86	40.000,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	10.272,68	32.994,24	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	25.106.147,86	29.518.932,42		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	2.140.600,15	63.456,70		

Rendiconto gestione 2018

CONTO ECONOMICO				
CONTO ECONOMICO	2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	
a	da società controllate	0,00	0,00	
b	da società partecipate	0,00	0,00	
c	da altri soggetti	0,00	0,00	
20	Altri proventi finanziari	0,17	0,13	C16
	Totale proventi finanziari	0,17	0,13	
Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	378.425,35	462.022,90	
a	Interessi passivi	378.425,35	462.022,90	
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	
	Totale oneri finanziari	378.425,35	462.022,90	
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-378.425,18	-462.022,77	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari				
24	Proventi da permessi di costruire	454.000,00	400.000,00	E20
a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.157.920,06	205.403,36	E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	1.812.839,05	
	Totale proventi straordinari	1.611.920,06	2.418.242,41	
Oneri straordinari				
25	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.415.301,34	943.364,77	E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	E21a
d	Altri oneri straordinari	9.000,00	633.664,80	E21d
	Totale oneri straordinari	1.424.301,34	1.577.029,57	
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	187.618,72	841.212,84	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.949.793,69	442.646,77	
26	Imposte	297.962,70	360.697,86	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.651.830,99	81.948,91	

7.2. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10-bis del certificato al conto consuntivo

Indicare i debiti fuori bilancio già riconosciuti alla data di inizio del mandato amministrativo i cui oneri gravano sul bilancio di previsione e su bilanci successivi: **NON RICORRE LA FATTISPECIE**

Sulla base delle risultanze della relazione di inizio mandato del Comune di Mesagne:

- la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri;
- NON sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti.

La presente Relazione è composta da n.35 pagine.

Mesagne, 6 Settembre 2019

II SINDACO

.....